



Comune di Campobasso



MOSTRA FOTOGRAFICA

**CANADA
TOWN
1943/44**

28 maggio -
2 giugno 2024
Circolo Sannitico
Campobasso

ALTRE IMMAGINI DI
CAMPOBASSO
LIBERATA

ALTRE IMMAGINI DI CAMPOBASSO LIBERATA

Durante la Seconda guerra mondiale il **Molise** fu protagonista, suo malgrado, dello scontro tra gli eserciti più potenti del mondo. Da una parte le armate anglo-americane, sbarcate in Sicilia nel luglio del 1943 (Operazione Husky), dall'altra le truppe tedesche che, dopo la vana opposizione nel territorio siciliano, organizzarono delle solide difese nel cuore dell'Appennino centrale per frenare l'avanzata degli alleati.

L'aspra conformazione geografica avvantaggiò enormemente la tattica difensiva germanica, che individuava proprio nell'area molisana lo scacchiere operativo dove formare le tre linee difensive ritardatrici (Viktor, Barbara e Bernhard) e una linea difensiva ad oltranza, la Gustav, che venne spezzata soltanto nel maggio del 1944. Rilievi montuosi, corsi d'acqua impetuosi, inverno rigido, un fronte stretto che non permetteva un dispiegamento di mezzi significativi, davano l'opportunità ai tedeschi di riequilibrare la disparità di forze.

Campobasso venne occupata dalle truppe tedesche a partire dal settembre 1943, quando gli occupanti attuarono una sistematica e indiscriminata strategia di saccheggi e requisizioni sia ai danni della popolazione civile che del patrimonio pubblico.



Scansiona il codice per guardare il video dell'ingresso dei militari canadesi a Campobasso.



Cornamuse sfilano in via Marconi il 18 ottobre 1943

Credit: Smith, Lieut. Jack H.

Library and Archives Canada / e011783220

Particolarmente feroce fu la distruzione totale o parziale di quegli edifici che rappresentavano i punti nevralgici del capoluogo, tra questi: la stazione e il ponte ferroviario, il Municipio, il Distretto Militare, l'Ufficio delle Poste e Telegrafi, il gasometro, ma soprattutto tutti i mulini esistenti in città (Ferro, Martino, Fontanavecchia, Ferrante), così da rendere il territorio "terra bruciata".

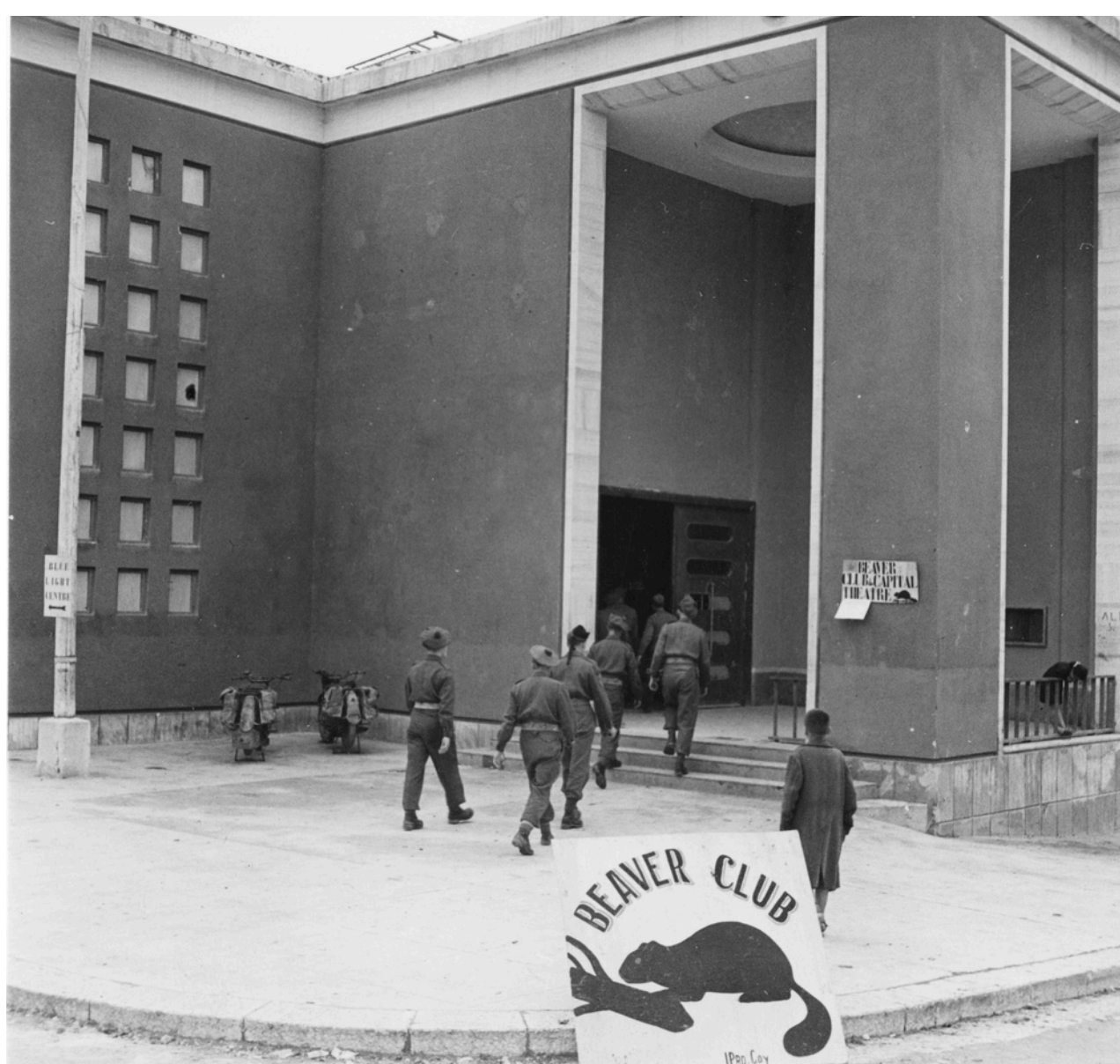
Il 10 ottobre, provenienti dalla Valle del Tappino, le truppe della 1a Divisione canadese, stazionate le proprie artiglierie nei pressi di Gildone, diedero inizio ai tiri di artiglieria su Campobasso, causando danni e vittime, tra cui il Vescovo della città, Monsignor Secondo Bologna. Nei giorni seguenti si verificò anche il cannoneggiamento delle truppe tedesche, che nel frattempo si erano ritirate nella zona di Oratino.

Alle ore 09.20 del 14 ottobre 1943, tra l'entusiasmo della popolazione, entrarono a Campobasso i primi soldati del Royal Canadian Regiment, la città era liberata. La presenza militare degli alleati diede inizio all'occupazione politico-militare del capoluogo che divenne la sede provinciale dell'Allied Military Government of Occupied Territories (AMGOT), posizionato nel Palazzo della Prefettura. Tra i soldati di diverse nazionalità che ospitò, Campobasso vide soprattutto la presenza di un massiccio numero di soldati canadesi, che gestirono la città durante il periodo bellico, nel quale avvenne un singolare e unico episodio registrato in Europa, il cambio della denominazione della città che divenne **Canada Town** o **Maple Leaf City**, con il conseguente cambio della toponomastica delle strade, delle piazze e degli edifici più rappresentativi della città.



In alto: soldati canadesi guardano il
cartellone Canada Town - 21 ottobre 1943
Credit: Lieut. Jack H. Smith
Library and Archives Canada / PA-213685

In basso: soldati entrano al Beaver Club
30 ottobre 1943
Credit: Sgt. Whicker -
ENTERTAINMENT TOWN - IWM / NA 8342



Il Comune di Campobasso
in collaborazione con

Centro per la Fotografia Campobasso “Vivian Maier”
Canadatown.it
Osservatorio Culturale “Enzo Nocera”

organizza la seconda edizione della mostra fotografica

CANADA TOWN 1943/1944

Altre immagini di Campobasso liberata

28 maggio - 2 giugno 2024

Circolo Sannitico - Campobasso

Fonti

Fondazione Alinari per la Fotografia, Firenze;
Library and Archives, Canada;
National Archives, Stati Uniti;
Imperial War Museum, Inghilterra;
National Army Museum, Nuova Zelanda;
Alexander Turnbull Library, Nuova Zelanda;
Archives of the Polish Province of Dominicans, Polonia;
Canadian War Museum, Canada.

A cura di

Simone Di Niro
Massimo Lupo
Fabrizio Nocera
Antonio Salvatore

CENTRO PER LA FOTOGRAFIA
VIVIAN MAIER

